



CHIAVERANO CHE VORRESTI
PONZETTO SINDACO

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Chiaverano, 11 maggio 2024

«Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei Cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.»

Costituzione della Repubblica Italiana, art. 118, c. 4.

Sommario

1. Premessa	1
1.1. Il gruppo	1
1.2. La costruzione del programma	1
1.3. Il metodo di lavoro	1
1.4. Perché sceglierci?	2
2. Priorità	3
3. Aree tematiche: obiettivi e azioni	4
3.1. Ambiente e territorio	4
3.2. Servizi ai Cittadini	5
3.3. Cultura e tempo libero	7
3.4. Attività economiche	8
3.5. Gestione del Comune	9

1. Premessa

1.1. Il gruppo

ChiaveranoCheVorresti è nato poco più di un anno fa. Ci siamo trovati in quattro, una sera intorno a un tavolo: due settantenni, un trentenne e un ventenne. Ci siamo guardati negli occhi e ci siamo detti: la gioventù e la maturità, tante energie e tanta esperienza. È l'inizio giusto.

Abbiamo iniziato a trovarci di settimana in settimana a parlare del paese e del suo futuro, di una Chiaverano che non ci piace più e del perché non ci piace più. Il gruppo si è pian piano allargato e ha attinto a quelle energie che, almeno negli ultimi dieci anni, questo paese hanno sempre cercato di tenerlo vivo.

Tutti noi candidati e vari membri del gruppo veniamo da realtà associative locali e abbiamo vissuto sulla nostra pelle l'impegno e il sacrificio, la sfida e la soddisfazione, ma anche la delusione e lo sconforto. E non vogliamo arrenderci al vuoto.

Abbiamo allora iniziato a immaginare la Chiaverano che vorremmo tra cinque, dieci e quindici anni e abbiamo scelto tre semplici parole per descriverla: **solidale, accogliente e sostenibile**.

Solidale, perché dobbiamo sostenerci tra noi e sostenere chi ci è vicino. **Accogliente**, perché senza la gentilezza e il sorriso non si ricostruisce la comunità che molti di noi sentono stiamo perdendo. **Sostenibile**, perché quello che facciamo deve far sì che Chiaverano, tra dieci, cento e mille anni, sia ancora qui e sia vivibile, più ancora di quanto lo possa essere oggi.

1.2. La costruzione del programma

In questi mesi ci siamo confrontati. Tanto. E abbiamo identificato due aspetti fondamentali della politica del nostro paese: la **situazione demografica**, che si sta avviando verso una profonda crisi, e il **benessere dei Cittadini**.

Ogni idea che abbiamo e che avremo dovrà rispondere positivamente a due domande. Può far crescere la popolazione, magari attirando nuove famiglie a vivere a Chiaverano? Può far stare meglio chi a Chiaverano già ci vive? Se, per entrambe le domande, la risposta è sì, allora è un'idea valida.

Abbiamo organizzato tutte le nostre idee in cinque aree tematiche:

- 1) Ambiente e territorio
- 2) Servizi ai Cittadini
- 3) Cultura e tempo libero
- 4) Attività economiche
- 5) Gestione del Comune

È vero, vi abbiamo fatto aspettare. Ma non volevamo scrivere un programma chiuso – calato dall'alto –, come se noi fossimo una sorta di Consiglio Illuminato che sa e vede tutto. Perché non è così.

Vogliamo andare verso una Chiaverano solidale, accogliente e sostenibile ma vogliamo arrivarci ascoltando e condividendo. Il programma che vi proponiamo è il frutto di questa lunga fase di ascolto, durante cui abbiamo incontrato tantissime persone: le attività economiche, i giovani, le cooperative e le associazioni e alcuni esperti di diversi settori.

Con la serie di incontri chiamata Cantoni Aperti, abbiamo poi incontrato tanti Cittadini e raccolto le loro esigenze e i loro spunti di riflessione che ci hanno condotto a proporre le idee illustrate nella sezione Priorità.

1.3. Il metodo di lavoro

Alla Chiaverano che vorremmo ci arriveremo **ascoltando** e **condividendo**. Ma soprattutto, se ci accorderete la vostra fiducia, **realizzando**. Serve quindi un metodo di lavoro chiaro ed efficace, che ci permetta di raggiungere i nostri e i vostri obiettivi.

Per rispondere ai bisogni dei Cittadini è innanzitutto necessario conoscerli e analizzarli. Solo così, a seguito di una progettazione partecipata, è possibile proporre idee efficaci i cui fini sono condivisi.

Spesso, quando si pensa a come risolvere un problema, non è necessario tirare fuori il coniglio dal cilindro. Può essere sufficiente guardarsi attorno e lasciarsi ispirare da chi questi problemi li ha già risolti.

Questo è un programma amministrativo che guarda ai prossimi quindici anni. Contiene numerosi propositi e idee che possono dare l'impressione di essere troppo ambiziosi: di essere un sogno per le esigue disponibilità di un comune piccolo come il nostro.

È per questo che è importante avere un metodo efficace e sapere dove reperire le risorse. Oggi solo attraverso la redazione di progetti si può accedere alle numerose risorse messe a disposizione dai bandi regionali, nazionali ed europei. Non è pensabile realizzare tutto ciò con le sole risorse comunali.

1.4. Perché sceglierci?

Perché siamo un gruppo unito e affiatato, pur con grandi differenze di età e a volte di sensibilità, ma con una visione comune del futuro del paese. Perché siamo un gruppo costruito appositamente includendo personalità che possano effettivamente incarnare e realizzare il programma che vi proponiamo. Perché siamo un gruppo che dispone già di un'ampia rete con il territorio e con gli Enti. Perché facciamo dell'etica e della legalità i principi basilari della nostra azione.

Vogliamo differenziarci dal passato, cambiando l'approccio alla comunicazione, accogliendo e includendo le idee e le energie dei Cittadini, per rendere l'Amministrazione più partecipata e vicina.

Vogliamo differenziarci dai nostri avversari e, per questo, vi auguriamo buona lettura.

Enrico e tutto il gruppo

2. Priorità

In questa sezione vi elenchiamo le idee e i progetti prioritari e funzionali alla realizzazione di quanto vi proponiamo in questo programma. L'elenco delle cose da fare per questo paese non si ferma certo qui. Questo è il punto di partenza.

- Recuperare il Pluriuso Guido Mino. La porzione di fabbricato affetta da problemi strutturali va ricostruita. Il nuovo edificio non dovrà però essere a solo uso sportivo, ma dovrà essere adattato per ospitare eventi culturali e ricreativi e, soprattutto, dovrà essere appositamente riprogettato per accogliere i servizi ai Cittadini descritti nel programma.
- Recuperare le aree sportive di Bienca e di piazza Ombre. Le aree sportive svolgono un ruolo fondamentale come spazio di aggregazione, come anche il Pluriuso. Gli impianti vanno riqualificati e devono rispondere alle esigenze d'uso dei Cittadini per la pratica sportiva. Devono anche rispondere alle esigenze gestionali per una conduzione economicamente sostenibile da parte del gestore.
- Garantire il mantenimento dei servizi fondamentali, soprattutto quelli sanitari e quelli legati all'andamento demografico.
- Manutenere la rete viaria. Riprogettare le aree ecologiche, ripensare l'arredo urbano e recuperare il decoro del paese.
- Curare e rafforzare il tessuto sociale stimolando la partecipazione della comunità.

3. Aree tematiche: obiettivi e azioni

Qui, insieme a obiettivi e azioni di carattere minore o contingente, vi illustriamo le motivazioni e il contesto delle priorità sopra elencate, suddividendole in cinque aree tematiche.

3.1. Ambiente e territorio

Il paesaggio naturale di Chiaverano è stato arricchito nei secoli dalle opere dell'uomo. Un territorio abitato fin dall'antichità non solo nel centro urbano ma in numerose frazioni che compongono un mosaico abitativo un tempo molto attivo nella cura del territorio ma che oggi, con meno abitanti, di cui molti anziani, con la trasformazione dell'economia e l'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali, è divenuto più fragile. Il calo demografico e il cambiamento climatico ci impongono di ripensare a come vogliamo abitare il nostro territorio, renderlo accogliente e sicuro e curarlo, consapevoli che si tratta di un bene comune da cui dipende il nostro benessere.

Cura e manutenzione del territorio e del paesaggio, riduzione dei rischi.

Il cambiamento climatico, con l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, comporta un aumento del rischio idrogeologico e degli incendi, soprattutto in un contesto di abbandono.

- Sostenere l'associazionismo forestale per contrastare l'abbandono e riattivare la gestione dei boschi per il controllo, la stabilità e la difesa dei versanti, per il miglioramento delle vie di accesso e la regimentazione delle acque.
- Cooperare con l'Unione dei Comuni della Serra e con le associazioni per la prevenzione e la gestione delle emergenze e delle calamità naturali, per la manutenzione e lo sviluppo del territorio.
- Promuovere, da protagonisti, la cooperazione territoriale per la gestione del nascente Parco dei Cinque Laghi, coinvolgendo tutti i soggetti interessati – istituzioni, associazioni e imprese – con al centro un progetto di tutela e sviluppo condiviso con le attività economiche presenti.

Valorizzazione dell'arredo urbano, del patrimonio abitativo e del centro storico. Restauro e rilancio degli spazi di socializzazione.

Un effetto della perdita e dell'invecchiamento degli abitanti è la presenza di edifici vuoti o semivuoti. L'abbandono comporta non solo uno spreco di risorse, ma anche il peggioramento dell'arredo urbano.

- Pensare a forme di cooperazione pubblico-private che puntino a un recupero dell'abbandono, riqualificando gli edifici e migliorando la qualità urbana. È necessario finalizzare questa iniziativa alle esigenze abitative presenti nel territorio e verso i nuovi potenziali abitanti.
- Rivolgere il progetto di recupero e valorizzazione anche agli spazi di socializzazione presenti, e non solo nel concentrico urbano (Pluriuso, campi sportivi, Rotonda, ecc.).
- Predisporre un piano per l'arredo urbano che valorizzi la storia del paese e le sue peculiarità, ma che allo stesso tempo ne superi alcune forti carenze (illuminazione pubblica, borne, panchine, cestini, etc.). Un paese accogliente, bello e in sintonia con il paesaggio e lo sviluppo di nuovi servizi sono le leve per rendere attrattivo abitare a Chiaverano.
- Aggiornare il piano regolatore per rispondere alle nuove esigenze urbanistiche e di gestione del territorio, compatibilmente con gli obiettivi del presente programma.

Riduzione delle emissioni: recupero ed efficientamento energetico degli edifici, sviluppo di fonti alternative.

L'energia è la risorsa nascosta che ha dato forma alla società in cui viviamo. Pochi ne sono consapevoli, poiché abbiamo vissuto in un tempo in cui i combustibili fossili hanno offerto energia a basso costo e facilmente disponibile, senza necessità di alcun ruolo attivo da parte del consumatore. Oggi dobbiamo affrontare simultaneamente un problema di disponibilità di energia e di impatto ambientale che il suo consumo causa, con un atteggiamento di prudenza e di visione a lungo termine.

- Aumentare l'efficienza e il risparmio. Un futuro sicuro è un futuro che minimizza la necessità di energia. Risparmio da non intendersi come razionamento, ma come via per soddisfare le necessità con il minimo consumo: una casa con un buon isolamento termico, per esempio, ha costi di riscaldamento molto più bassi e un confort abitativo migliore.

- Ridurre la dipendenza energetica del territorio da sorgenti esterne al paese attraverso l'aumento dell'uso di fonti rinnovabili. È utile ricordare come lo sviluppo di Chiaverano all'inizio del secolo scorso fu favorito dalla disponibilità di energia idromeccanica. Le fonti rinnovabili pensabili oggi per Chiaverano sono la sorgente solare e la biomassa combustibile. L'impiego di biomassa ha il valore supplementare di inserirsi nelle attività di cura e gestione dei nostri boschi, che deve avvenire in collaborazione con i gestori forestali locali.
- Migliorare l'approvvigionamento da fonti rinnovabili aderendo allo sviluppo delle comunità energetiche e sensibilizzando i Cittadini sulla tematica.
- Attuare il risparmio energetico a partire dagli edifici comunali, riducendo al minimo le emissioni e i consumi di energia tramite la coibentazione, installando impianti fotovoltaici sugli immobili comunali e valutando la realizzazione di impianti termici a biomassa locale per i locali pubblici.

Migliorare la viabilità, inserire Chiaverano nella progettazione di vie ciclabili.

Chiaverano subisce un traffico di attraversamento dovuto alla sua collocazione sulla direttrice per Biella e per la Valle d'Aosta, generato principalmente dal congestionamento del nodo di Ivrea. Lo stato della pavimentazione viaria è degradato a causa della scarsa manutenzione e dei ripetuti interventi infrastrutturali.

- Pensare a un piano della mobilità sostenibile in collaborazione con Ivrea. Nell'immediato è possibile studiare il traffico in attraversamento e valutare attentamente eventuali modifiche alla circolazione.
- Sollecitare la Città Metropolitana e collaborare con questa perché intervenga sulla viabilità di propria competenza ripristinando la pavimentazione stradale.
- Migliorare le strade comunali del centro urbano e la viabilità di collegamento con le frazioni, curando il ripristino del manto stradale a seguito dei lavori che si sono susseguiti negli ultimi anni, ripristinando le carreggiate e i sostegni stradali dei tratti compromessi.
- Realizzare stalli di sosta nel concentrico (via Montalto, via Bienca) e nelle aree ad alta frequentazione (Lago Sirio), controllare e rimuovere gli ostacoli alla circolazione, regolare efficacemente l'accesso dei veicoli di grandi dimensioni. Riquilibrare parcheggi e piazzali già esistenti (cimitero, Bienca).
- Inserirsi nei progetti di sviluppo di vie ciclabili già attivi sul territorio, sia per l'escursionismo e sia per l'uso quotidiano. Riteniamo importante realizzare il collegamento ciclopedonale tra Ivrea, il Lago Sirio, Chiaverano e Bienca.

Rifiuti: premiare i comportamenti virtuosi dei Cittadini, ridurre i rifiuti e migliorare la qualità della raccolta differenziata.

Una tra le principali linee di intervento dell'Unione Europea per la riduzione delle emissioni riguarda la gestione dei rifiuti, con l'obiettivo di arrivare a recuperare il 65% di materia. Per poter raggiungere tale traguardo dovremo puntare ad avere una raccolta differenziata di maggiore qualità. Il coinvolgimento dei Cittadini è fondamentale, incentivando i comportamenti virtuosi e rinunciando a consolidate abitudini negative.

- Progettare, in collaborazione con gli altri comuni, la sperimentazione del passaggio da tassa a tariffa in modo da premiare i comportamenti virtuosi dei Cittadini.
- Rinnovare e adeguare le isole ecologiche per prevenire l'abbandono e migliorare il decoro urbano. Monitorare e contrastare l'abbandono di rifiuti nell'ambiente.
- Migliorare la gestione e il servizio di raccolta della frazione organica. Individuare soluzioni per lo smaltimento dei residui vegetali in modo da ridurre gli abbruciamenti e, quindi, le emissioni e i rischi di incendi causati dalla loro combustione.

3.2. Servizi ai Cittadini

Tra le responsabilità di un'Amministrazione, i servizi ai Cittadini ricoprono un ruolo di primo piano per lo sviluppo della nostra comunità. Negli anni, la competenza delle istituzioni sui servizi è andata modificandosi, adattandosi ai cambiamenti della società: sono stati istituiti nuovi servizi e altri sono andati scomparendo. I piccoli comuni sono quelli che ne hanno accusato maggiormente la riduzione e la scomparsa, in nome dell'efficienza e dell'accentramento dovuti a una crescente urbanizzazione, allo

spopolamento e all'invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle aree rurali. Le comunità sono divenute così più fragili.

Oggi il mantenimento dei servizi fondamentali – quali trasporti, istruzione e sanità – è la chiave per far sì che i piccoli comuni delle aree rurali rimangano vitali. Il loro ripristino ed efficientamento sono fondamentali per contrastare il calo demografico. Allo stesso tempo, però, per mantenerne la sostenibilità economica, è spesso necessario garantire un minimo bacino di utenza: è quindi necessario lavorare insieme ai comuni vicini.

Servizi sanitari e sociosanitari: mantenere e implementare il presidio ambulatoriale del medico di base, offrendo l'accesso per gli utenti svantaggiati, e potenziare il servizio infermieristico.

- Ristrutturare l'ambulatorio medico, eliminando le barriere architettoniche e adeguando gli accessi, gli interni ed eventualmente gli impianti. Ma starà sempre lì? Un centro per raccogliere i servizi del paese è possibile: il Pluriuso ben si presta allo scopo. Insieme agli interventi strutturali, si deve valutare la realizzazione di spazi adatti a ospitare questi servizi.
- Adeguare lo spazio esterno all'ambulatorio a una utenza con difficoltà motorie, prevedendo un percorso pavimentato e uno stallo auto per disabili nello spazio attualmente a ghiaia.
- Rivedere le condizioni di utilizzo dell'ambulatorio per i medici territoriali, per incentivarne l'insediamento e la permanenza.
- Cooperare e coordinarsi con i comuni limitrofi per garantire il bacino di utenza utile all'attivazione e al mantenimento dei servizi medici e infermieristici, implementando l'infermiere di comunità come servizio di prossimità, utile soprattutto per i più anziani.

Istruzione: mantenere e rivitalizzare il servizio scolastico e i servizi annessi.

Le nascite continuano a ridursi. Vi è perciò una crescente difficoltà a costituire le classi della scuola elementare e della scuola dell'infanzia.

- Studiare costantemente la tendenza demografica, per pianificare una strategia a lungo termine per il mantenimento delle classi. È un processo delicato ed è necessario coinvolgere i genitori, il corpo docenti e i comuni limitrofi. Con loro va poi impostata una progettualità a medio e a lungo termine, che sia in grado di differenziare l'offerta della scuola e attirare nuovi alunni, garantendo anche servizi di pre e post scuola e valorizzando il tempo pieno e il trasporto scolastico. È un obiettivo ambizioso e, come tale, dobbiamo raggiungerlo insieme.
- Migliorare il servizio di collegamento – lo scuolabus, per intenderci, che andrà peraltro a breve sostituito – tra le frazioni e il concentrico, sia per l'andata che per il ritorno, sia per le elementari che per le medie. Anche qui è necessario lavorare con i comuni limitrofi. Adeguare la tariffazione e il contributo pubblico relativi al trasporto scolastico, garantendo equità e sostenibilità economica per le famiglie.
- Adeguare la tariffazione e il contributo pubblico relativi al servizio mensa della materna, delle elementari e delle medie, garantendo anche qui equità e sostenibilità economica. Lo stesso vale per il pre e il post scuola delle elementari, i cui orari vanno verificati e coordinati, per facilitare la gestione logistica delle famiglie.

La scuola presenta però altre criticità, che non necessariamente sono legate alla questione demografica ma alla logistica, come gli ingressi degli alunni, il rischio di allagamento e il bisogno di manutenzione. Criticità urgenti ma rapide da superare, se ci si presta la dovuta attenzione.

Trasporto pubblico: potenziamento e riadattamento in chiave di sostenibilità e di risposta alle esigenze degli utenti.

Il trasporto pubblico è fondamentale per i collegamenti con gli altri centri abitati e, soprattutto, con Ivrea. Oggi deve essere sostenibile e rispondere di più e meglio alle esigenze degli utenti.

- Affiancare Ivrea, come centro di riferimento locale, nel percorso di rinnovamento del trasporto pubblico iniziato con GTT, con l'obiettivo di potenziare la Linea 5 che la collega al Lago Sirio, al concentrico e a Bienca.
- Garantire la copertura delle principali fasce orarie di andata e ritorno dalle scuole e dai luoghi di lavoro, rimodulandole nei mesi estivi per incentivare il raggiungimento del Lago Sirio con il trasporto pubblico, in modo da decongestionare l'area e favorire una mobilità più sostenibile, da ogni punto di vista.
- Valutare la sostituzione dei mezzi attuali con mezzi più idonei al passaggio nelle strette vie del paese.

Nessuna di queste azioni può però essere attuata senza fare rete con il territorio.

In generale: mettere a sistema i servizi, oggi erogati grazie alle associazioni, per potenziarli e renderli remunerativi, creando nuove opportunità di lavoro.

Nei centri di dimensioni ridotte che, come Chiaverano, sono collocati in contesti territoriali in difficoltà, accedere alle reti infrastrutturali e di servizi ad appannaggio delle città è difficoltoso. Dove sono a rischio servizi a volte anche essenziali, una risposta efficace può venire dal protagonismo dei Cittadini.

L'Amministrazione può promuovere la costituzione di una Cooperativa di Comunità, che può implementare servizi di assistenza alla persona, sempre più importanti in una popolazione che invecchia (trasporto per le visite, prenotazione di esami e prelievi, pasti a domicilio, ecc.).

3.3. Cultura e tempo libero

Il nostro territorio si è sempre caratterizzato per una elevata vivacità culturale e associativa che, negli ultimi anni, sta vivendo un momento di appannamento dovuto a minori risorse, sia umane che finanziarie, a strutture comunali che necessitano di essere adeguate alle nuove esigenze, a minori opportunità di partecipazione e aggregazione e, infine, a una sempre minore attenzione istituzionale.

La promozione del benessere fisico e della crescita culturale devono essere tra gli aspetti prioritari di un'Amministrazione che deve mettere al centro i Cittadini e la loro voglia di protagonismo e condurli nel sentirsi nuovamente parte di una comunità viva.

Cultura: valorizzare i beni che, sia per rilievo storico-culturale e sia estetico, costituiscono la ricchezza del nostro paese.

- Offrire ai Cittadini opportunità di incontro, partecipazione, aggregazione e crescita culturale, sostenendo l'organizzazione di incontri letterari con autori, di ascolti guidati di opere musicali, di rassegne musicali per gruppi locali, avvicinandovi anche i chiaveranesi più giovani.
- Valorizzare le strutture pubbliche presenti sul territorio – Teatro Bertagnolio, biblioteca, Ecomuseo, area di Santo Stefano, piazza Ombre, Pluriuso –, rivitalizzando spazi e luoghi abbandonati o scarsamente utilizzati come la Rotonda.
- Sostenere l'offerta culturale, teatrale, musicale e letteraria del Teatro Bertagnolio, promuovendo l'ampliamento verso nuove produzioni e ospitando rassegne e importanti manifestazioni del territorio (Bambini a Teatro, Open Jazz Festival, La Grande Invasione, ecc.).
- Rilanciare il festival degli artisti di strada.

Eventi e partecipazione: rilanciare il senso di comunità e valorizzare la cultura e le tradizioni locali attraverso la partecipazione dei Cittadini, aumentando nel contempo l'attrattività verso l'esterno.

- Rilanciare le feste di paese, come la festa patronale, stimolando le associazioni perché collaborino tra loro, ognuna in base alle rispettive caratteristiche e competenze.
- Sostenere il Carnevale di Bienca e rilanciare quello di Chiaverano.
- Organizzare assemblee pubbliche su temi di rilevante interesse per la comunità (comunità energetiche, protezione del territorio, salute pubblica, fauna selvatica, ecc.).

Benessere e salute: avvicinare le persone di qualsiasi età alla pratica sportiva, sia di base e sia di alto livello.

- Riqualficare le aree degli impianti sportivi, connotando Chiaverano come polo dello sport di base (calcio, tennis, padel, basket, pallavolo, ecc.) e Bienca come polo dello sport outdoor (trail running, mountain bike, escursionismo, equitazione, ecc.), valorizzando la "palestra naturale" che è il nostro paese, promuovendolo nei circuiti sportivi del territorio.
- Promuovere l'organizzazione di attività sportive di base (corsi di calcio, pallavolo, tennis, basket, ginnastica dolce per anziani, yoga, ecc.).
- Rilanciare manifestazioni sportive del passato (Memorial Curnis, Corsa delle Vigne, ecc.), sostenere equamente quelle esistenti e attrarne di nuove.
- Valorizzare gli itinerari cicloturistici, mantenendo i percorsi e i sentieri ciclabili, attraverso l'installazione di ciclofficine e stazioni di ricarica per e-bike lungo i percorsi e nei principali snodi.

- Offrire opportunità di visione aggregative in occasioni di grandi eventi sportivi (europei e mondiali di calcio, olimpiadi, ecc.).

Giovani: offrire opportunità di svago, aggregazione, protagonismo e partecipazione, prevenendo le varie forme espressive di disagio come l'isolamento, il bullismo, il vandalismo, l'uso eccessivo di alcool e droghe.

- Ascoltarli, co-progettando con loro un centro di aggregazione perché possa diventare un luogo di protagonismo e partecipazione, dove si possano anche avviare percorsi di educazione ambientale, interculturale, civica e alla legalità.
- Organizzare scambi giovanili, anche internazionali, sostenendo il Campo Internazionale di Volontariato di Legambiente.
- Promuovere progetti di Servizio Civile Universale come supporto alle realtà giovanili e associative.
- Rinnovare il parco giochi e promuovere attività estive per minori e adolescenti.

Anziani: offrire opportunità di aggregazione e favorire lo scambio inter-generazionale.

- Ascoltarli, co-progettando con loro un centro di aggregazione perché possa diventare un luogo di protagonismo e partecipazione. Non è un caso che il punto riprenda pedestremente quanto detto per i giovani.
- Favorire lo scambio inter-generazionale tra giovani e anziani, oggi profondamente disconnessi, istituendo la Consulta Giovani-Anziani per far sì che le energie e le esperienze del paese si incontrino.

Associazioni: valorizzare il patrimonio culturale e di conoscenze delle associazioni chiaveranesi, sostenerne e supportarne il lavoro.

Le associazioni sono il cuore pulsante di un paese di cui l'Amministrazione può e deve essere la testa. Le prime senza la seconda non hanno una guida. La seconda senza le prime non ha la forza.

- Promuovere le loro iniziative, anche e soprattutto attraverso l'istituzione di una figura dedicata al coordinamento, alla comunicazione e al supporto burocratico, organizzativo e logistico, favorendo il coinvolgimento della popolazione.
- Favorire i contatti dei giovani con il mondo associativo e il loro coinvolgimento come motore del ricambio generazionale necessario per la sopravvivenza di queste.
- Potenziare il fondo economico a cui le associazioni possono attingere annualmente, estendendone l'ambito di erogazione.
- Studiare, sfruttando la rete territoriale del gruppo, il modello "Casa delle Associazioni" per superare le difficoltà di allocazione degli spazi comunali come sedi sociali.

3.4. Attività economiche

Le attività economiche di un comune forniscono servizi sul territorio e, attraverso l'Economia Locale, contribuiscono alla sua salvaguardia e alla vitalità della comunità che ci vive. Nel comune di Chiaverano operano ancora numerose realtà, tutte preziose nello svolgere questo ruolo e, in diversi casi, nel conservarne la vocazione rurale.

Promuovere azioni che sostengano il modello dell'Economia Locale, con la consapevolezza del ruolo cruciale delle attività economiche.

- Salvaguardare le attività esistenti con iniziative e politiche di sostegno al loro buon funzionamento e al possibile sviluppo.
- Stimolare lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali – artigianali o di servizio – compatibili con il carattere residenziale o ex agricolo dei nuclei minori.
- Sostenere con particolare attenzione le attività ricettive e le attività del settore agro-silvo-pastorale, che hanno un effetto diretto sulla salvaguardia del valore ambientale e paesaggistico del territorio, come sintesi dell'uso eco-compatibile dell'insieme delle risorse presenti sul territorio.

Molti degli obiettivi e delle azioni delineate nelle sezioni precedenti concorrono al sostegno delle attività economiche attraverso il miglioramento delle infrastrutture (recupero della rete viaria, miglioramento delle aree di parcheggio, ecc.) e la promozione del territorio (iniziative turistiche e culturali, ecc.). Negli eventi

pubblici patrocinati dal Comune, le attività locali dovranno avere priorità di coinvolgimento nella fornitura di beni e di servizi.

Un'ulteriore possibilità di sviluppo – seppur particolarmente ambiziosa – è la creazione di servizi di interesse pubblico, potenziando e rendendo remunerativi servizi già offerti su base volontaria da alcune associazioni. La Cooperativa di Comunità già citata è un innovativo modello sociale che vede i Cittadini attivi organizzarsi e trasformare le esigenze e i bisogni della comunità in nuove opportunità di sviluppo e di lavoro, soprattutto per i giovani che sono nati in questo paese e lo amano, vedendone il grande potenziale non valorizzato. Grazie a questo nuovo strumento possono viverlo e ripopolarlo, invece di sentirsi costretti ad abbandonarlo.

3.5. Gestione del Comune

La macchina comunale è lo strumento di amministrazione del paese e la risorsa fondamentale per realizzare il programma amministrativo proposto.

Il comune ha risorse modeste che devono essere usate in modo ottimo per ottenere risultati apprezzabili. La separazione dei ruoli e il coordinamento delle azioni degli amministratori e del personale del comune saranno il primo elemento di attenzione per massimizzare l'efficienza dell'Ente.

Reperimento delle risorse economiche e ottimizzazione del loro utilizzo.

- Formazione del gruppo consiliare alla cultura dell'amministrazione e del bilancio pubblico quale strumento centrale della gestione economica.
- Ottimizzazione degli impegni economici sulla base delle entrate ricorrenti.
- Produzione di progetti per la partecipazione a bandi pubblici, che oggi sono e nel futuro saranno i soli canali di accesso a finanziamenti straordinari e sufficienti alla realizzazione di molti progetti esposti nel programma.

Riconnettere il comune ai Cittadini attraverso la comunicazione.

La comunicazione da e verso il comune è cruciale per stimolare la partecipazione alla gestione del paese e mantenere la qualità del servizio svolto, migliorando il benessere dei Cittadini.

- Migliorare e umanizzare il servizio di informazione istituzionale verso i Cittadini.
- Istituire un servizio di osservazione per una sorveglianza permanente delle necessità del Cittadino, dai piccoli problemi contingenti ai bisogni collettivi, che devono essere affrontati in modo organico.

Attingere dal paese risorse di competenza e di servizio.

- Coinvolgere le associazioni e i Cittadini nella co-progettazione e nella co-gestione di progetti comunali.
- Istituire la Consulta Giovani-Anziani già citata.

Esempi di risorse per questo obiettivo possono essere i membri del gruppo **ChiaveranoCheVorerresti**, che collaboreranno con il gruppo consiliare nella co-progettazione e nella co-gestione dei progetti che realizzeremo.

Potenziare le relazioni con i comuni vicini e con gli enti superiori, come la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte.

Come discusso nelle sezioni precedenti, la buona gestione di risorse e di opportunità richiede di sfruttare tutte le sinergie possibili con gli enti che operano sul territorio. A tal fine, le attività di relazione con questi saranno intensificate.